

ADVENTURE DONNAVENTURA 2012

Verso LA FINE DEL MONDO

DOPO TRE MESI PASSATI ALLA GUIDA DEGLI L200 NEI DIVERSI
PAESAGGI DEL SUD AMERICA E NELLE ISOLE DELL'OCEANIA,
È ARRIVATO PER LE NOSTRE GIRAMONDO IL MOMENTO DI TIRARE
LE SOMME DI UN VIAGGIO RICCO DI INSIDIE E DI SODDISFAZIONI

VALE RONDINELLI





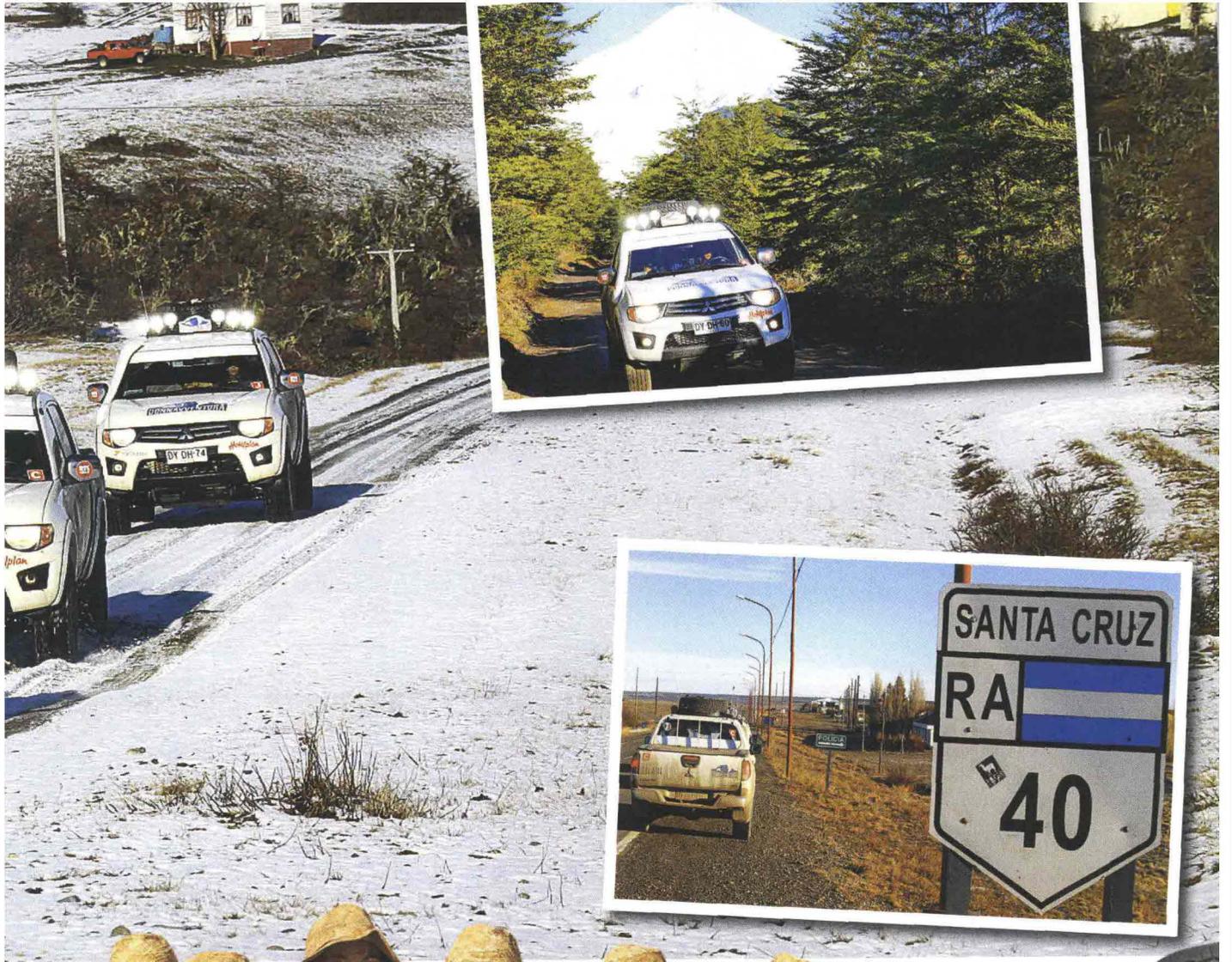
PIÙ DI CENTO GIORNI, ecco quant'è durata la nostra avventura, un'esperienza unica, ricca di fatiche e momenti difficili, di gioia e divertimento, il tutto condito da paesaggi da cartolina. Ogni istante del nostro viaggio è impresso indelebilmente nei ricordi e senza fatica la mente ritorna al momento forse più bello di tutti: la partenza. Giriamo la chiave e i motori dei nostri quattro Mitsubishi L200 prendono vita, a segnare l'inizio della nostra grande avventura. Intorno a noi Santiago del Cile è in festa, è da qui che la nostra carovana parte in direzione sud, verso la Terra del Fuoco. Prima, per en-

trare più in sintonia con i mezzi che ci accompagneranno lungo l'intero percorso, diamo dei nomi alle nostre 4x4. Il pick-up America, guidato dal capo spedizione, affiancato da Francesca, apre le danze. È seguito da Billy, con la sottoscritta al volante e Sara come navigatrice, mentre subito dietro di noi c'è Charlie, gestito da Paola e Rossella. Chiude in coda Jolly, nelle abili mani di Valentina, che ha l'arduo compito di mantenere una guida stabile per facilitare le riprese di Ricki, il cameraman al suo fianco, impresa non semplice dato il fondo sconnesso delle piste che dovremo affrontare.

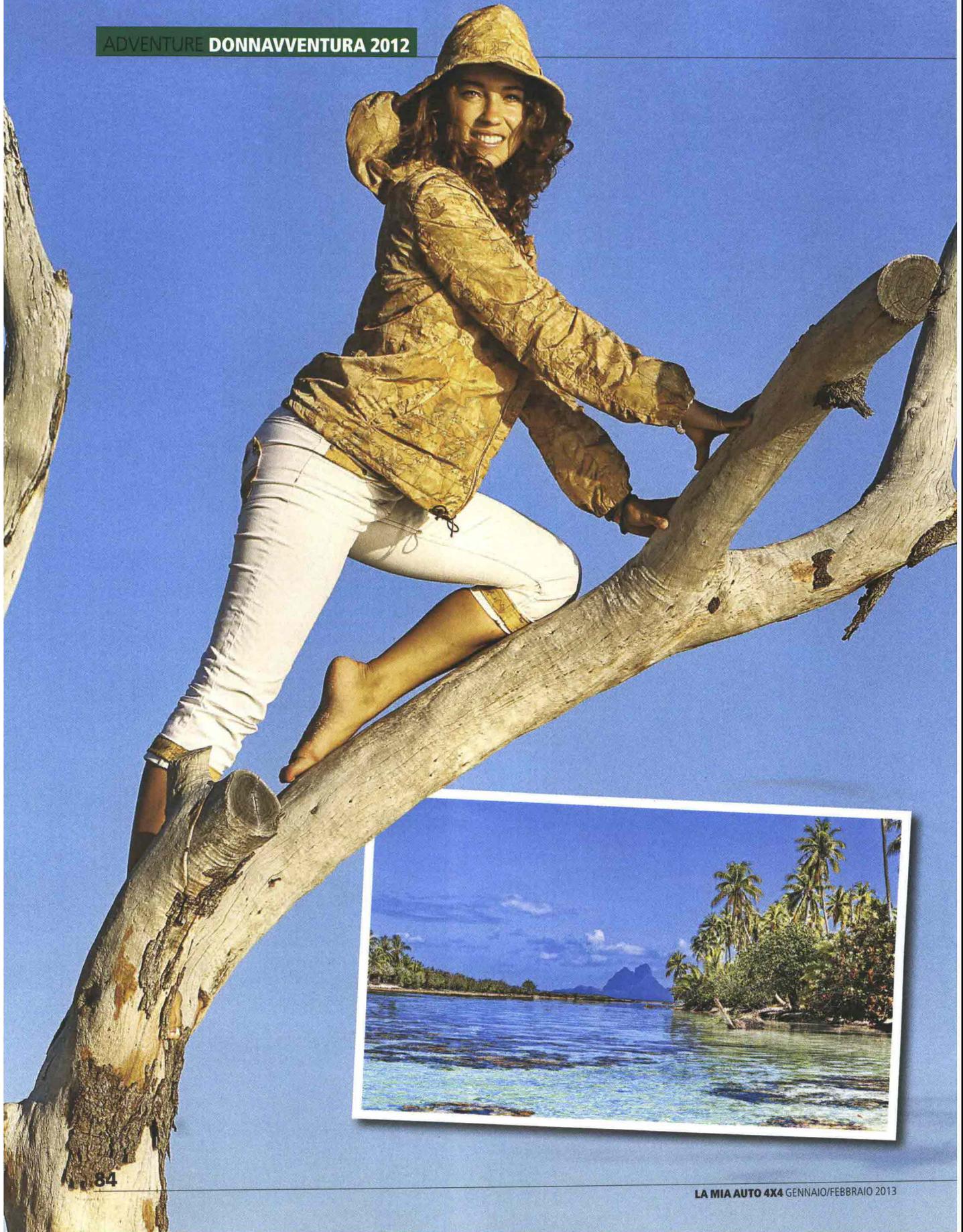


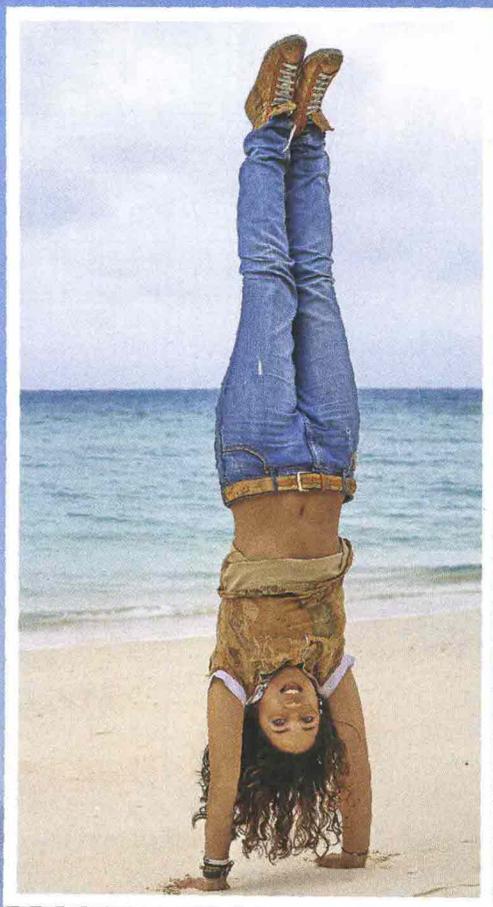
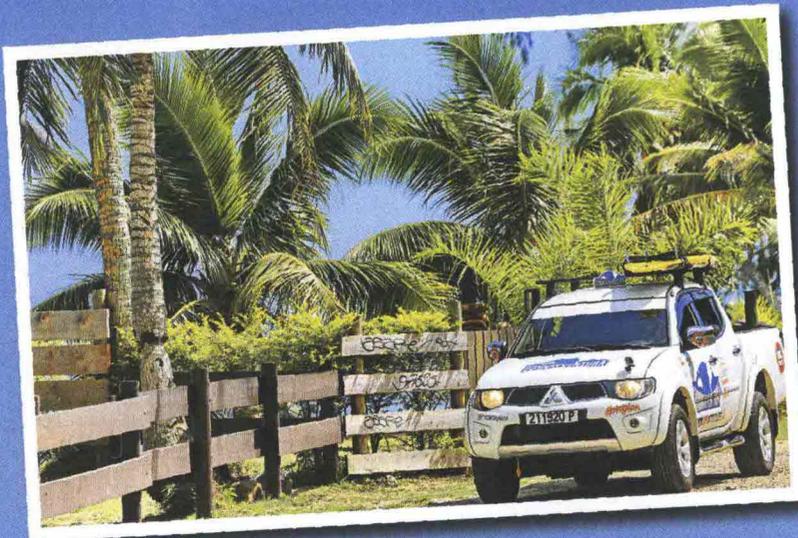
Tra ghiaccio e neve - Maciniamo così un chilometro dietro l'altro puntando il muso dei nostri L200 verso Ushuaia in Argentina, la città più australe del mondo. La prima parte del tragitto si snoda su strade per lo più statali che ci permettono di prendere dimestichezza con i nostri nuovi pick-up. Ma la comodità dei tratti asfaltati è destinata a durare poco: il paesaggio si trasforma chilometro dopo chilometro e ben presto lo scenario urbano lascia spazio a luoghi immersi nella natura. Ci troviamo così ad affrontare i primi e impegnativi passaggi fuoristradistici su tratti interamente coperti di fango, dove tra staccaruota e pendenze al limite mettiamo finalmente alla prova le nostre abilità e quelle dei nostri mezzi. Viaggiamo con attenzione su terreni sempre più sconnessi, accompagnati dai paesaggi che scorrono fuori dai nostri finestrini fino alla Patagonia. Lo scenario ci dona un grande senso di libertà, con i fitti boschi che lasciano spazio a silenziose distese di steppa e cielo. Man mano che i chilometri alle nostre spalle aumentano, troviamo il ghiaccio ad insinuarsi subdolo e mi-

naccioso sulle strade e sui nostri pick up. Ma non ci scoraggiamo e con intraprendenza, oltre che con un pizzico di prudenza in più, continuiamo a viaggiare, sfruttando le difficili condizioni climatiche per mettere alla prova le "Mitsu" anche a temperature di molti gradi sotto zero, fino a quando finalmente raggiungiamo la "fine del mondo", Ushuaia. Dopo un breve soggiorno è da qui che il team riparte in direzione Nord. Comincia la risalita, stessa carovana e stessa voglia di viaggiare e scoprire il mondo, ma con una squadra differente: le due veterane Ana e Stefania affiancano Rossella, Francesca e me. Percorriamo così la famosa Ruta 40 "la Quarenta", caratterizzata da paesaggi totalmente differenti da quelli che abbiamo affrontato fino ad ora. Superiamo ghiacciai, canyon, laghi, rocce e altri innumerevoli ostacoli della natura, quasi sempre accompagnate dalla Cordigliera delle Ande sullo sfondo. Dopo circa 9.500 km e ben due mesi di viaggio, facciamo ritorno a Santiago del Cile, dove tutto è iniziato.



ADVENTURE DONNAVENTURA 2012





Alla scoperta della polinesia - Si riparte con la seconda fase della nostra avventura: sopravvissute alla temperatura glaciale della prima, facciamo un immediato cambio di bagaglio e partiamo verso il caldo. Luca, il nuovo cameraman, Michela, Stefania, Rossella ed io, voliamo in Nuova Caledonia dove a bordo dei nostri instancabili pick-up affrontiamo alcuni tratti offroad sotto un sole cocente e dopo la grande isola, voliamo fino alle meravigliose Fiji, per poi approdare in Polinesia. Posti da sogno, dove oltre alla tanta e immancabile guida fuoristrada, ci siamo cimentate anche in immersioni, voli in elicottero e persino nel bagno con le balene. E dopo tanti chilometri percorsi sulla terraferma, saliamo in barca per scoprire tutte le isole della Polinesia, da Taha'a, dove abbiamo soggiornato in alcune palafitte appoggiate su acqua limpida e trasparente, fino alle tanto ambite Moorea e Bora Bora. Ed è con una bella tintarella che voliamo verso la mitica e leggendaria Isola di Pasqua, sorvegliata e protetta dagli imponenti Moai, guardiani della misteriosa storia che traspare dagli sguardi dei suoi abitanti, i Rapanui. Ci lanciamo alla scoperta di questo luogo incontaminato prima in sella a cavalli, poi nuovamente a bordo dei nostri inseparabili pick-up per affrontare le ultime difficoltà del fuoristrada prima di tornare, dopo più di tre mesi, a Santiago del Cile. Giriamo la chiave, spegnendo i motori: a questo punto Rossella e la sottoscritta passano il testimone a Ilaria, Ana e Chiara, che con Stefania affronteranno la giungla e il deserto, certe che, accompagnate dai nostri instancabili L200, anche il loro viaggio sarà indubbiamente ricco di avventura.